

l'una de' ministri di sua maestà, i quali sono tedeschi o spagnuoli; e l'una e l'altra di queste nazioni odia la nazione italiana, e fra questa la serenità vostra maggiormente; e sempre che possono non mancano di ragionare e fare officj contrarj alla pace, il che ho conosciuto espressamente più di una volta. Ma vi è un'altra sorta di servitori e cortigiani del re, quali sono mezzo tedeschi e mezzo italiani, i quali sono peggiori degli altri; e ciò forse o perchè il principe non li abbia in sospetto per essere italiani e confinanti, o perchè rispetto ai confini nasca qualche volta la causa di questo odio. Questi sono i Madrucci, i conti di Lodrone, i conti d'Arco, e similmente i Della Torre del Friuli, ed altri. Li Madrucci sono il signor Gaudenzio con due figliuoli, il cardinal di Trento e il signor Niccolò colonello dell'imperatore, che hanno i beni patrimoniali nel contado di Tirolo. Questi, come ho detto, hanno malissimo animo contro vostra serenità, e il cardinale fra gli altri l'ha dimostrato, quando venne a Roma per conchiudere la guerra col papa contro luterani. E un giorno quando eravamo col campo sotto Vittemberg, e che fu concluso l'accordo col duca, e che la terra si rese, il signor Niccolò disse, ragionando con un italiano amico mio che me lo riferì: *Dio volesse chè così fusse in mano dell'imperatore lo stato dei Veneziani*: il che dimostra assai chiaramente il mal animo che hanno verso questo illustrissimo dominio. I Lodroni pure sono molti, e la maggior parte servono attualmente sua maestà; perocchè il conte Battista con tutti li suoi quattro nipoti la servono come soldati, il conte Gismondo è cavallerizzo del principe Massimiliano, il conte Luigi di Ferdinando. Le terre di questi confinano con vostra serenità nelle parti massime del Bre-